



Via Zanibelli, 12
37064 Povegliano Veronese
tel. 045/6350581
info@galileoservizi.it

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITA'



NORMA 14001:2015 -- CERT. n° 42855
NORMA 9001:2015 -- CERT. n° 6091

ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.A.
Attestazione n. 17138/16/00

Il tecnico

Ing. De Paoli Nicola



IL Legale Rappresentante
(Mognon S.a.s.)

Mognon Mauro

Regione Veneto
Provincia di Vicenza
Comune di Isola Vicentina

COMMITTENTE:
MOGNON S.A.S. DI MOGNON MAURO & C.
Vis Giles Villeneuve, 13
Isola Vicentina (VI)

Riferimento normativo

DLgs 152/2006

LR 3/2000

Oggetto:

PROGETTO IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI CON MESSA IN
RISERVA E TRATTAMENTO DI RIFIUTI DI LEGNO

PIANO GESTIONE OPERATIVA

INTEGRAZIONE

Prot. n.Mognon

Versione n. 2

Marzo 2025



Sommario

1.0	PREMESSA	4
2.0	SCOPO	4
3.0	RIFERIMENTI NORMATIVI	4
4.0	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	4
4.1.1	PERSONALE E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'IMPIANTO	4
4.1.2	FORMAZIONE DEL PERSONALE	5
4.2	SUDDIVISIONE AMBIENTALE DELL'IMPIANTO IN SETTORI	6
5.0	LE FASI OPERATIVE NELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO	8
5.1	LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ENTRATA	9
5.1.1	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE	9
5.1.2	RIFIUTI ACCETTATI DALL'IMPIANTO E RIFERIMENTI LEGISLATIVI APPLICATIVI	9
5.1.3	RICHIESTA DI CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRESSO IMPIANTO	9
5.1.4	CARATTERIZZAZIONE ANALITICA IN INGRESSO	9
5.2	PROGRAMMA DEI CONFERIMENTI IN ENTRATA	10
5.3	MODALITÀ DI TRASPORTO DEI RIFIUTI	10
6.0	MODALITÀ OPERATIVE	10
6.1	INGRESSO ALL'IMPIANTO	10
6.2	DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	10
6.3	VERIFICHE IN ACCETTAZIONE (CONTROLLO VISIVO DEL CARICO DI RIFIUTI IN INGRESSO)	11
6.4	ESITO DELL'ACCETTAZIONE	11
6.5	GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ	11
6.5.1	ERRORI SULLA DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO	12
6.5.2	DUBBI SULLA DETERMINAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI MATERIALI	12
6.6	PROCEDURA DI RESPINGIMENTO DEL CARICO	12
6.7	OPERAZIONE DI SCARICO DEI RIFIUTI	12
6.7.1	PROCEDURE DI SCARICO	13
6.7.2	VERIFICHE IN FASE DI SCARICO	13
6.7.3	CHIUSURA DELL'ACCETTAZIONE	13
6.7.4	VARIANTI PROCEDURALI	13
7.0	STOCCAGGIO DEI RIFIUTI (IN INGRESSO E PRODOTTI DA IMPIANTO DI RECUPERO)	14
7.1	INDIVIDUAZIONE DEGLI STOCCAGGI	14
7.2	STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN ENTRATA	14
7.3	STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN USCITA (RIFIUTI PRODOTTI DAL CENTRO DI RECUPERO)	14
7.4	DURATA DELLO STOCCAGGIO	14
7.5	MOVIMENTAZIONE INTERNA DEI RIFIUTI	14
8.0	LAVORAZIONE	15
8.1	VAGLIATURA	15
9.0	GESTIONE DEI RIFIUTI IN USCITA	15
9.1	IMPIANTI DI DESTINAZIONE	15
9.2	MODALITÀ OPERATIVE	16
9.2.1	ACCETTAZIONE DEL MEZZO	16
9.2.2	CARICO DEL MEZZO	16
9.2.3	USCITA DELL'AUTOCARRO	16
9.2.4	VARIANTI PROCEDURALI	16
10.0	GESTIONE DEL MATERIALE PRODOTTO IN USCITA	17
10.1	CARATTERISTICHE DELLE M.P.S. E/O PRODOTTI OTTENUTI	17
10.1.1	CONTROLLI CHIMICO FISICI EOW	17
10.1.2	DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E MODALITÀ DI DETENZIONE DEI CAMPIONI	18
10.1.3	CONSERVAZIONE CAMPIONI DI EOW	18
10.2	DEPOSITO EOW	18
11.0	GESTIONE TRACCIABILITA' DEI LOTTI	18
11.1	CONFERIMENTO ESTERNO	19
11.1.1	ACCETTAZIONE DEL MEZZO	19
11.1.2	CARICO DEL MEZZO	19
11.1.3	USCITA DEL MEZZO	19
11.1.4	VARIANTI PROCEDURALI	19
12.0	CIRCOLAZIONE DI MEZZI E PERSONE	20



12.1 CIRCOLAZIONE IN INGRESSO E USCITA DI AUTOCARRI.....	20
12.2 CIRCOLAZIONE INTERNA MEZZI DI TRASPORTO	20
12.3 CIRCOLAZIONE INTERNA MACCHINE OPERATRICI.....	20
12.4 CIRCOLAZIONE INTERNA PERSONE	20
13.0 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E AZIONI CORRETTIVE	20
14.0 MANUTENZIONE ORDINARIA	21
15.0 GESTIONE DELLE EMERGENZE	22
15.1 SVERSAMENTO INCONTROLLATO DI RIFIUTI	22
15.2 RIPRISTINO CONDIZIONI NORMALI POST INCENDIO	22
15.3 ALLONTANAMENTO DEI MEZZI IN CASO DI EMERGENZA	23
16.0 DOCUMENTAZIONE.....	23
17.0 ALLEGATI.....	24



1.0 PREMESSA

Con la presente, a seguito di comunicazione della Provincia di Vicenza con prot.n.GE 2024/0060028, si integra la documentazione inoltrata in data 22/11/2024 per richiesta approvazione progetto di realizzazione nuovo impianto recupero rifiuti non pericolosi (legno) ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006.

2.0 SCOPO

Definire criteri, modalità e le responsabilità per la gestione ed il governo dell'impianto di recupero rifiuti EER 03 01 05 – *Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.*

Il presente **Piano di Gestione Operativa** (di seguito **PGO**) descrive le modalità e le procedure per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti della proposta di impianto della ditta Mognon S.a.s.

Il presente Piano di Gestione Operativa (PGO) è soggetto ad aggiornamento dalla Direzione Aziendale (DIR) al fine del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali secondo:

- L'esperienza che si maturerà con il proseguo dell'attività nell'ottica ottimizzazione del processo del continuo miglioramento;
- alle nuove richieste di mercato;
- al progresso delle tecniche;
- all'innovazione della normativa, in particolare, sul controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- alle raccomandazioni fornite dagli Enti di controllo.

3.0 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 152/06, parte 4^Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, ART. 208;
- Cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

4.0 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Impianto di recupero di rifiuti EER 03 01 05 – *Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04* con produzione di materia prima da utilizzare nel campo zootecnico.

4.1.1 PERSONALE E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'IMPIANTO

Di seguito sono descritte le figure di riferimento che potranno condurre attività presso l'impianto di recupero (le mansioni elencate possono essere svolte anche in forma cumulativa su un'unica persona):

☞ **Direzione Aziendale (DIR):** figura designata dalla direzione amministrativa dell'Azienda con il compito principale di pianificare e rendere operativi gli indirizzi di sviluppo economico e gli obiettivi di politica ambientale dell'Azienda. È responsabile di selezionare le imprese idonee a fornire i servizi di trasporto e smaltimento/recupero rifiuti.

Si occupa di tutte le questioni tecniche e sanitarie relative alla corretta gestione dei rifiuti. I suoi compiti consistono nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti, controlla l'applicazione delle misure tecniche e sanitarie di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori..

Fornisce le indicazioni per l'individuazione e per lo sviluppo dei processi e delle tecnologie.

☞ **Operatore di accettazione (OA)**

Responsabile della fase di accettazione e di tutti i movimenti, mezzi e persone, attraverso l'ingresso dell'impianto. Egli controlla i carichi, la documentazione di accompagnamento dei carichi in entrata ed in uscita compresa l'idoneità dei mezzi di trasporto e dei materiali trasportati.

Esegue le registrazioni delle pesate ed è, quindi, responsabile della tenuta dei registri e dell'archiviazione della documentazione di trasporto.



Egli è a conoscenza dei nominativi di ogni persona presente nell'impianto.

☞ **Conduttore macchine operatrici (C):**

Movimenta il materiale all'interno dell'impianto, tramite l'ausilio di macchina operatrice. Effettua la ricollocazione dei materiali all'interno delle aree di deposito e il caricamento degli impianti di trattamento.

☞ **Operatore (O):**

Effettua la movimentazione o altre operazioni manualmente o tramite piccola attrezzatura sui materiali.

☞ **Autotrasportatore (AT):**

Effettua il trasporto dei rifiuti presso l'impianto o verso le sedi esterne. È addestrato in materia di: regolamenti, modalità di trasporto e circolazione, caratteristiche dei materiali trasportati e classi di rischio, protezione dell'ambiente, etichettatura, modalità di presa (carico) e consegna (scarico) e comportamento in caso di emergenza.

☞ **Produttore del Rifiuto (PR):**

Azienda o soggetto produttore dei rifiuti o che li gestisce prima di essere conferiti presso l'impianto.

☞ **Addetti alle emergenze**

Figure con specifici compiti rientranti nella gestione delle emergenze definite nel Piano di Sicurezza.

4.1.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Mognon S.a.s. provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione sui seguenti argomenti:

- tipologia di rifiuti gestiti;
- caratteristiche delle attrezzature e delle macchine presenti e loro modalità di utilizzo;
- modalità di trattamento dei rifiuti;
- rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- modalità di utilizzo delle Dotazioni di Protezione Individuale;
- procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.

Tale formazione deve avvenire con aggiornamento almeno biennale in particolare per gli operatori che effettuano l'esame documentale a corredo del rifiuto in ingresso e per chi esegue controllo visivo in ingresso.

La Direzione Aziendale (DIR) assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e salute con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni.

La formazione è effettuata in occasione di assunzioni, trasferimenti, introduzione di nuove tecnologie ed è periodicamente ripetuta in relazione alla evoluzione dei rischi.



4.2 SUDDIVISIONE AMBIENTALE DELL'IMPIANTO IN SETTORI

L'area d'impianto è suddivisa nei seguenti settori:

Zone ingresso e controllo

Settore collegato all'ingresso dove è collocata la pesa e uffici.

Zona rifiuto in ingresso

Area di conferimento, dove viene operato la verifica dei rifiuti in entrata. Area evidenziata con segnaletica orizzontale .

Zona stoccaggio rifiuti

Settore 1, presenza di rifiuti in stoccaggio (R13) in due container da circa 40 mc ciascuno.

Zona trattamento rifiuto

In tale area è eseguita la lavorazione (R12) tramite impianto depolverizzazione.

Zona rifiuto lavorato

Settori 2a e 3a, in cui è operato il deposito in container massimo 40 mc del rifiuto lavorato, in uscita dall'impianto di depolverizzazione, in attesa delle verifiche analitiche per il suo utilizzo come End of Waste (R3).

Deposito End of Waste

Settore 2 e 3, in cui è operato il deposito in container massimo 40 mc cadauno, lotti del materiale certificato, in attesa di suo utilizzo nel settore zootecnico.



SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO

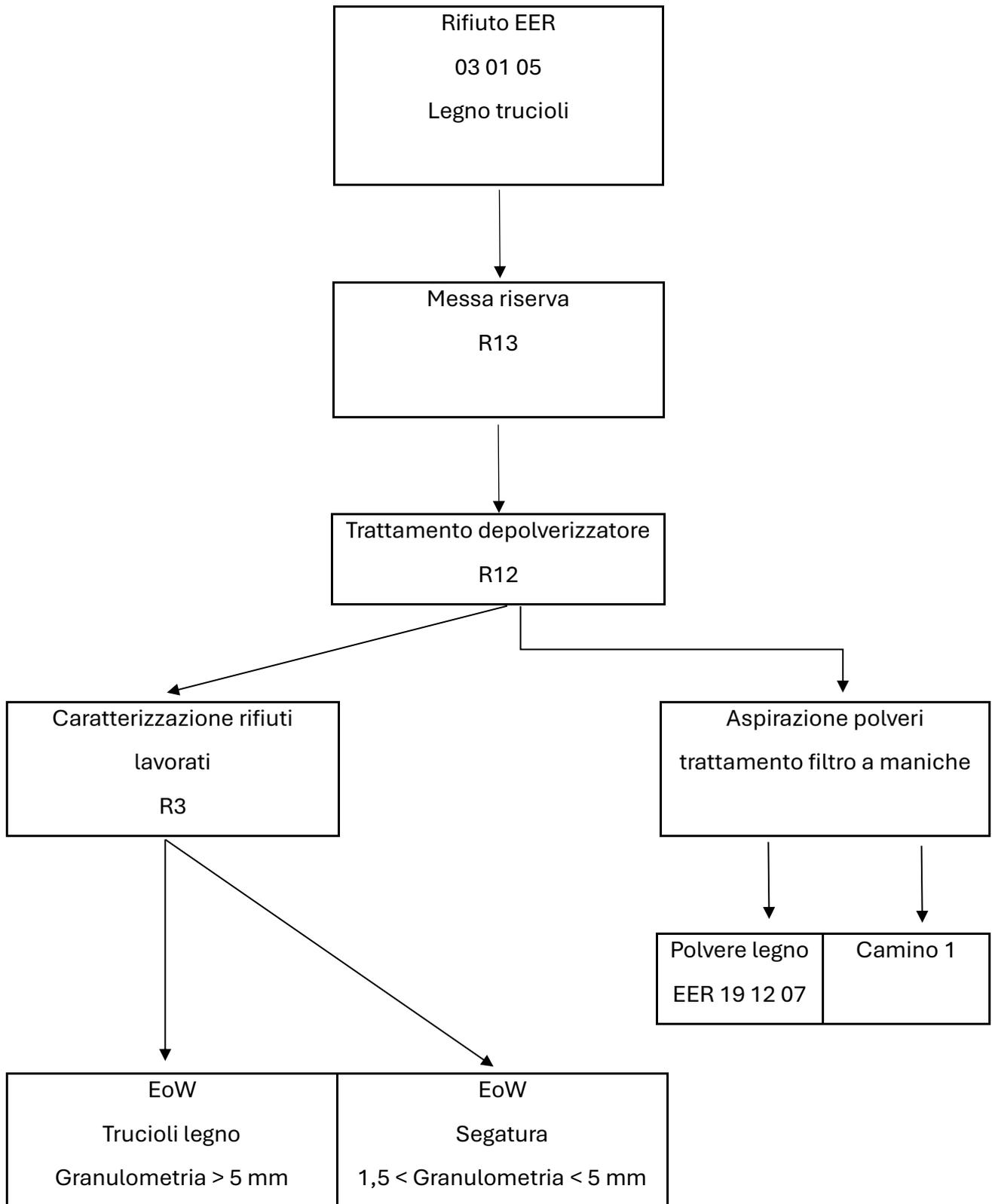




Tabella operatività

Area	Materiale	Quantità stoccaggio istantaneo massimo		Tipologia stoccaggio	Quantità massima di rifiuti sottoposti a trattamento	Quantità annua	Quantità lotto EoW massima	
		80 mc	5 tonn.					
Settore1	Rifiuto in ingresso EER 03 01 05	80 mc	5 tonn.	Due cassoni		1500 tonn.		
Area lavorazione	Rifiuto EER 03 01 05				5 tonn./g	1500 tonn.		
Settori 2a-3a	Rifiuto lavorato	80 mc	5 tonn.	Due cassoni		1500 tonn.		
Settori 2	EoW segatura	40 mc	2,5 tonn.	Un cassone			40 mc	2,5 tonn.
Settori 3	EoW truciolo	40 mc	2,5 tonn.	Un cassone			40 mc	2,5 tonn.
Settori 4	Rifiuto EER 19 12 07	1 mc	0,5 tonn.	Big-bags				

Nonostante quanto sopra riportato come valori assoluti la ditta rispetterà i quantitativi complessivamente in stoccaggio che saranno uguali o inferiori a 5 t di materiali nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011.

5.0 LE FASI OPERATIVE NELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO

Le modalità operative di seguito definite devono essere condotte nel rispetto degli obiettivi prestabiliti precedentemente enunciati. Per ogni condizione diversa o non trattata, si dovrà ricorrere sempre al parere dei servizi preposti ed in particolare alla Direzione Aziendale (DIR), in ambito generale.

Il rifiuto, in via generale, segue le seguenti fasi operative:

- Produzione del rifiuto (a carico del produttore), deposito temporaneo presso luogo di produzione;
- trasporto dal deposito temporaneo, luogo in cui il rifiuto è stato prodotto, verso l'impianto di recupero con mezzi autorizzati;
- Accettazione e deposito del "rifiuto" classificato, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo codici di identificazione del rifiuto e dopo verifica della documentazione e visita del rifiuto;
- attività preliminari al trattamento del rifiuto: messa in riserva (stoccaggio autorizzato R13) del rifiuto nell'impianto di recupero rifiuto (lavorazione diretta in impianto);
- lavorazione del rifiuto e suo trattamento (R12);
- caratterizzazione chimica del materiale prodotto dalla lavorazione (R3);
- accatastamento End of Waste con lotto massimo di 80 mc con emissione di DDC;
- riutilizzo/cessione del prodotto.

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto di recupero segue la procedura di gestione di rifiuti speciali in qualità di produttore iniziale.



5.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ENTRATA

5.1.1 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE

Il personale incaricato all'accettazione, ossia l'Operatore dell'Accettazione (OA), gestisce la movimentazione dei rifiuti e sorveglia il rispetto, da parte del trasportatore autorizzato, delle norme di sicurezza, della conformità dei requisiti e dell'adozione di misure atte a prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dai sistemi di contenimento dei rifiuti.

5.1.2 RIFIUTI ACCETTATI DALL'IMPIANTO E RIFERIMENTI LEGISLATIVI APPLICATIVI

Presso l'impianto sono accettati i rifiuti rientranti nell'elenco di seguito riportato:

CODICE EER	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	OPERAZIONI DI RECUPERO	Riferimento legislativo da applicare
0030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13-R12-R3	Art. 184-ter

R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

5.1.3 RICHIESTA DI CONFERIMENTO DEL RIFIUTO PRESSO IMPIANTO

Il Produttore del Rifiuto (PR) che intende conferire il rifiuto è tenuto a fornire anticipatamente tutta la documentazione necessaria per consentire la corretta valutazione, da parte della Direzione (DIR), delle caratteristiche dei rifiuti.

La Direzione (DIR) valuta la completezza delle informazioni e, quindi, l'idoneità dei rifiuti da conferire.

In caso di esito positivo, la Direzione (DIR) formula un'ipotesi di offerta. L'offerta è, quindi, inviata al Produttore del Rifiuto (PR) per l'approvazione. Una volta validato il materiale, è redatto tra le parti il contratto di ritiro del rifiuto. Il contratto è predisposto dalla Direzione Aziendale (DIR), e, quindi, sottoscritto dal Produttore del Rifiuto (PR) e dalla Direzione Aziendale (DIR).

Le eventuali modifiche al contratto sono concordate fra le parti e, se consistenti, danno luogo ad un nuovo riesame dello stesso. Una volta concordate, queste sono confermate per iscritto dalle parti.

5.1.4 CARATTERIZZAZIONE ANALITICA IN INGRESSO

Il rifiuto codificato con EER 030105 si descrive come legno vergine prodotto dal trattamento meccanico come taglio, triturazione, compattazione, tale rifiuto deriva da attività artigianali ed industriali di prima lavorazione del legno vergine che sono costituiti da scarti di legno vergine in trucioli e/o segatura non trattati.

La caratterizzazione chimico fisica del rifiuto EER 030105 è effettuato sul rifiuto tal quale, le determinazioni analitiche del rifiuto prevedono i parametri in tabella 1

Si ritiene che la caratterizzazione dei rifiuti avvenga in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Il rifiuto in ingresso dovrà essere sempre accompagnato per ogni suo conferimento da scheda caratterizzazione rifiuto (all.1) compilata dal produttore del rifiuto stesso.



I rifiuti (EER 030105) e rifiuti lavorati stoccati in cassoni da 40 mc circa verranno sottoposti a campionamento di tipo manuale-sistematico da personale qualificato secondo la UNI 10802:2023. Verranno effettuati 20 incrementi con l'ausilio di una pala e una paletta, avendo cura di indagare anche il materiale più in profondità. Gli incrementi verranno depositati su telo asciutto e pulito e sottoposti a squartatura fino ad ottenere un campione di circa 2 kg. Quest'ultimo verrà raccolto in apposito contenitore in polietilene, sigillato e codificato con la data e il numero di verbale di campionamento, per essere trasportato in laboratorio ed analizzato secondo la tabella allegata. Le varie fasi di quanto sopra descritto saranno comprovate da documentazione fotografica e verbale di campionamento redatto da tecnico appartenente al laboratorio accreditato.

5.2 PROGRAMMA DEI CONFERIMENTI IN ENTRATA

L'attività di ricezione di rifiuti è pianificata mediante il Programma settimanale dei conferimenti in entrata che indica settimanalmente:

1. il produttore
2. il trasportatore
3. il tipo di rifiuto (EER)

Quantità limitate di rifiuti "fuori programma" possono essere conferiti presso, l'impianto previa verifica da parte della Direzione (DIR) della disponibilità in termini di spazio di stoccaggio e di lavorazione dell'impianto.

5.3 MODALITÀ DI TRASPORTO DEI RIFIUTI

Il trasporto dei rifiuti dal produttore all'impianto è operato tramite:

- ☞ i mezzi in dotazione all'impianto;
- ☞ i mezzi in dotazione al produttore;
- ☞ i mezzi di altre imprese di trasporto specificatamente incaricate.

Il conferimento dei rifiuti è operato tramite mezzi idonei al trasporto della determinata tipologia di rifiuti, e dotati di specifiche autorizzazioni rilasciate ai sensi della normativa vigente dall'Albo Gestori Ambientali.

6.0 MODALITÀ OPERATIVE

6.1 INGRESSO ALL'IMPIANTO

Presso l'ingresso è esposto il cartello con la denominazione della Ditta, gli estremi dell'autorizzazione e l'orario di apertura e chiusura dell'impianto.

L'orario dell'apertura dell'impianto è, in particolare, comunicato preventivamente al gestore del trasporto dei rifiuti. La programmazione del conferimento giornaliero in entrata è effettuata in modo da garantire il raggiungimento del sito da parte dei mezzi di trasporto entro l'orario di chiusura dell'impianto.

6.2 DOCUMENTAZIONE DA ESIBIRE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

In fase di conferimento l'Autotrasportatore (AT) è tenuto ad esibire all'Operatore dell'Accettazione (OA) la seguente documentazione:

- 📖 Formulario di identificazione dei rifiuti FIR;
- 📖 Scheda caratterizzazione rifiuto
- 📖 eventuali analisi richieste (ove previsto);

Eventualmente, su richiesta specifica da parte dell'Operatore dell'Accettazione (OA):

- 📖 Documentazione attestante l'iscrizione dell'impresa all'Albo Gestori Ambientali alla categoria specifica del trasporto dei rifiuti.



6.3 VERIFICHE IN ACCETTAZIONE (controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso)

Nella fase di accettazione sono condotte le seguenti minime verifiche:

- della presenza e della corretta compilazione dei documenti di accompagnamento (di cui al precedente capitolo);
- della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti.

Il mezzo di trasporto con il carico di rifiuti, entra nell'area dell'impianto e sosta sulla pesa. L'Autotrasportatore (AT) spegne il motore e si dirige con la relativa documentazione all'ufficio accettazione.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) controlla nel Programma settimanale dei conferimenti in entrata la presenza del carico in arrivo e verifica la documentazione consegnata.

Successivamente su indicazione dell'Operatore dell'Accettazione (OA) il mezzo di trasporto con il carico di rifiuti entra nell'area dell'impianto e sosta nell'area di conferimento. L'Autotrasportatore (AT) spegne il motore e rimane in cabina dell'automezzo.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) controlla il carico trasportato, l'idoneità del mezzo, lo stato del cassone, la presenza di gocciolamenti e/o fuoriuscite di materiale ed eventuali emissioni odorose moleste.

La verifica dei rifiuti trasportati è effettuata tramite ispezione diretta dei materiali.

L'ispezione diretta dei rifiuti prende in considerazione i seguenti parametri:

- ☞ colore;
- ☞ aspetto (stato fisico);
- ☞ odore;
- ☞ polverosità;
- ☞ assenza di materiali estranei;
- ☞ omogeneità.

6.4 ESITO DELL'ACCETTAZIONE

L'esito dell'accettazione può essere:

✓ **Positivo:** il carico è conforme sotto l'aspetto visivo o documentale, comprendendo anche gli aspetti di natura amministrativa connessi con la corretta codifica del rifiuto indicato nel formulario di trasporto e il rifiuto viene depositato nell'area dedicate all'operazione R13 (zona 1).

L'Operatore dell'Accettazione (OA) registra il peso e il mezzo procede alla fase successiva.

- ✓ **Negativo:** il carico non è conforme per gravi difformità si attua la procedura di respingimento.
- ✓ **Casi dubbi:** si attua un'ulteriore procedura di verifica, descritta al paragrafo successivo.

6.5 GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

La procedura di verifica della non conformità è attivata in presenza di:

- errori sulla documentazione di trasporto;
- dubbi sulla determinazione della tipologia dei materiali.

In ogni caso il mezzo manovra e parcheggia lateralmente, sempre nella zona di pesa/ufficio accettazione, in modo da non intralciare il flusso degli altri conferimenti. Il conduttore rimane a disposizione per effettuare lo spostamento del mezzo ogni qualvolta richiesto dall'Operatore dell'Accettazione (OA).

All'atto dell'accertamento della non conformità sono interrotti ulteriori conferimenti da parte del Produttore del Rifiuto (PR) per il periodo necessario alle verifiche.



6.5.1 Errori sulla Documentazione di Trasporto

La procedura è diretta a valutare l'entità di tali errori e, in particolare, se si tratta di errori non sostanziali e errori sostanziali sulla documentazione di trasporto.

Sono definiti errori non sostanziali:

- dati riportati non correttamente come numero di autorizzazione impianto, numero civico, ecc.;
- altri errori giudicati non sostanziali dalla Direzione (DIR).

L'Operatore dell'Accettazione (OA) comunica con il Produttore del Rifiuto (PR) per regolarizzare la documentazione tramite e-mail.

Trascorso il periodo per effettuare l'eventuale regolarizzazione, il mezzo se accettato riprende la procedura di accettazione, oppure, è definitivamente respinto e, quindi, esegue le manovre di inversione, sotto direzione del personale della Ditta, ed esce all'area dell'impianto.

Sono considerati errori sostanziali:

- la completa assenza di dati relativi al produttore, trasportatore e destinatario;
- l'assenza del codice rifiuto;
- l'assenza della firma del produttore — trasportatore;
- l'assenza dell'indicazione sulla quantità;
- la mancanza dei dati del mezzo di trasporto e dell'ora di partenza;
- mancanza dell'autorizzazione al trasporto dei rifiuti;
- eventuali correzioni fatte dopo la partenza;
- altri errori giudicati sostanziali della Direzione (DIR).

Nel caso siano presenti errori sostanziali sulla documentazione di trasporto il carico è respinto.

6.5.2 Dubbi sulla determinazione della tipologia dei materiali

Nel caso di dubbi sulla tipologia di materiali trasportati il mezzo è autorizzato a procedere al posizionamento dei cassone nell'area di conferimento sotto controllo della Direzione (DIR).

La Direzione (DIR) esegue la verifica del materiale e dichiara se il rifiuto può essere preso in carico all'impianto, perché risponde ai requisiti richiesti, o deve essere immediatamente respinto. In tal caso la Direzione (DIR) ordina il carico dei materiali, già depositati in cassoni, sullo stesso mezzo. Il mezzo esegue il tragitto di ritorno e raggiunge la zona di accettazione ed è attuata la procedura di respingimento del carico.

6.6 PROCEDURA DI RESPINGIMENTO DEL CARICO

Il mezzo con il carico non accettato **non può procedere con il conferimento**.

La Direzione (DIR) comunica con il Produttore del Rifiuto (PR) per organizzare il conferimento in altra sede (impianto di recupero o impianto di smaltimento) o restituzione al mittente del carico.

L'Operatore dell'Accettazione (OA), compila la documentazione necessaria, come previsto nella procedura per i conferimenti esterni. Il trasporto in uscita potrà essere attuato tramite lo stesso mezzo o altro mezzo messo a disposizione dal Produttore del Rifiuto (PR).

L'intera procedura è contabilizzata a carico del Produttore del Rifiuto (PR), come stabilito da contratto.

È evitato lo stoccaggio dei rifiuti non conformi presso l'impianto.

L'esito negativo comporta l'annotazione nel formulario la dicitura **“CARICO RESPINTO”**.

6.7 OPERAZIONE DI SCARICO DEI RIFIUTI

Le operazioni di scarico cassoni sono svolte sotto indicazione e controllo dell'Operatore dell'Accettazione (OA). Il mezzo si sposta dall'area di conferimento alla zona dedicata allo stoccaggio (zona 1 – R13) in cassoni dei rifiuti indicata dagli operatori dell'impianto, l'area è individuata da segnaletica orizzontale.

L'Operatore dell'Accettazione (OA), presente in loco, verifica che l'area di manovra sia sufficientemente libera da evitare la possibilità di danneggiamento dei macchinari, delle attrezzature e delle strutture presenti all'interno dell'impianto, e dà il consenso alla procedura di scarico.



6.7.1 Procedure di scarico

La procedura di scarico è la seguente:

- posizionamento del mezzo nell'area di scarico (zona 1) indicata, sotto direzione dell'Operatore dell'Accettazione (OA);
- azionamento del sistema idraulico di sollevamento del cassone fino a provocare lo scivolamento del cassone e posizionamento a terra;
- verifica, da parte dell'Operatore dell'Accettazione (OA), del rifiuto e la completa esecuzione dello scarico;
- effettuato lo scarico, l'Operatore dell'Accettazione (OA) dà il consenso all'abbassamento del gancio di scarico cassone.

6.7.2 Verifiche in fase di scarico

Durante l'operazione di scarico dei rifiuti dell'Operatore dell'Accettazione (OA) effettua un'ulteriore verifica dei rifiuti conferiti che prende in considerazione gli stessi parametri considerati in fase di accettazione, ossia: colore, aspetto (stato fisico), odore, polverosità e omogeneità.

Effettuato lo scarico, ed in caso di esito positivo della verifica, il mezzo riparte e si dirige nell'area di accettazione per svolgere le pratiche amministrative. In caso di esito negativo della verifica, il mezzo sospende le operazioni e sosta, a motore spento, nel punto di scarico. L'Operatore dell'Accettazione (OA) comunica all'ufficio accettazione l'esito negativo dell'operazione. L'Operatore dell'Accettazione (OA) avverte la Direzione (DIR) che interviene visionando il materiale.

La Direzione (DIR) procede:

- consentendo lo scarico in quanto i rifiuti rispondono ai requisiti richiesti;
- ordinando l'immediata sospensione dello scarico e il carico dei materiali, già depositati, sullo stesso mezzo.

Il mezzo esegue il tragitto di ritorno e raggiunge la zona di accettazione ed è attuata la procedura di respingimento del carico, descritta al paragrafo 6.6

In caso di esito positivo dell'ulteriore verifica, il mezzo riparte e si dirige nell'area di accettazione per svolgere le pratiche amministrative.

6.7.3 Chiusura dell'accettazione

Il mezzo vuoto, che ha concluso lo scarico, esegue il tragitto di ritorno e raggiunge la zona di accettazione e si posiziona sulla pesa.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) esegue la pesatura della tara, registra i dati, compila le copie del formulario spettante al destinatario ed al trasportatore inserendo il peso, timbro e firma per l'accettazione.

L'Autotrasportatore (AT) ritira le copie del formulario e richiede il permesso di uscita all'Operatore dell'Accettazione (OA).

L'Operatore dell'Accettazione (OA) registra l'operazione di carico nel registro di carico e scarico rifiuti

Il mezzo esce dall'impianto e s'inserisce sulla viabilità pubblica.

6.7.4 Varianti procedurali

Varianti alla procedura descritta si hanno nel caso di:

☞ mezzi gestiti dalla Ditta (trasporto in conto proprio o in conto terzi)

Le procedure di controllo della documentazione sono semplificate.

In questo caso infatti può essere evitata la pesatura finale della tara dei mezzi essendo questa già presente nei registri della Ditta. Il conferimento può essere, inoltre, seguito dal rimessaggio del mezzo nell'ambito dell'impianto; nella procedura descritta è eliminata, di conseguenza, la fase relativa all'uscita del mezzo dall'impianto.



7.0 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI (in ingresso e prodotti da IMPIANTO di recupero)

7.1 INDIVIDUAZIONE DEGLI STOCCAGGI

Le aree di stoccaggio sono individuate da apposita cartellonistica e corrispondono ai seguenti settori:

Zona scarico rifiuto in ingresso

Settore 1, dove è operato lo scarico cassoni dai mezzi dei rifiuti in entrata e, quindi, il loro stoccaggio. Lo stoccaggio è organizzato per cassoni dei rifiuti individuabili da apposita cartellonistica.

Zona trattamento rifiuto, in tale area è eseguita la lavorazione tramite impianto vagliatura e depolverizzazione.

Zona caratterizzazione rifiuto lavorato

Settori **2a e 3a**, in cui è operato il deposito in cassoni del materiale lavorato, in uscita dal gruppo vagliatura e depolverizzazione, in attesa delle verifiche, previste dalla tabella 1, per il suo utilizzo in campo zootecnico.

Zona EoW

In cui sono presenti i cassoni con indicazione dei lotti prodotti

7.2 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN ENTRATA

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata è effettuato in cassoni. I volumi rifiuti possono variare in funzione dei quantitativi conferiti all'impianto ed alle esigenze di pianificazione del trattamento, in ogni caso la quantità dei rifiuti in stoccaggio istantaneo non deve superare i mc 80.

7.3 STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN USCITA (rifiuti prodotti dal centro di recupero)

Lo stoccaggio dei rifiuti in uscita, o dei rifiuti prodotti, è operato, in attesa dell'invio in sedi esterne, in contenitori big-bags.

Lo stoccaggio è svolto in modo differenziato della seguente tipologia:

☞ Polvere di legno 19 12 07

Lo stoccaggio è operato in big-bags per facilitare le operazioni di carico per il trasporto in uscita dei rifiuti e limitare quindi la loro diretta movimentazione.

7.4 DURATA DELLO STOCCAGGIO

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata è funzionale all'attività di recupero ed è effettuato in attesa dell'esecuzione della lavorazione successiva.

Lo stoccaggio dei rifiuti in uscita è operato in attesa di raggiungere le quantità utili da giustificare il loro trasporto alle sedi esterne e dalla compilazione dell'omologa prevista dall'impianto di destinazione.

La quantità utile corrisponde alla capacità massima 0,5 tonn. di carico, ed è preferibilmente raggiunta al fine di evitare il movimento di mezzi carichi parzialmente.

Lo stoccaggio dei rifiuti è effettuato, in ogni caso, nel rispetto delle scadenze temporali contenute nella normativa vigente.

7.5 MOVIMENTAZIONE INTERNA DEI RIFIUTI

La movimentazione interna dei rifiuti è effettuata nei seguenti casi:

- operazioni di carico e scarico dai mezzi di trasporto;
- carico della linea di lavorazione;
- ripartizione dei materiali all'interno degli stoccaggi per organizzare le partite da inviare alla lavorazione ed alle verifiche;
- situazioni di emergenza.



La movimentazione interna dei rifiuti è operata dal Conduttore macchine operatrici (C) con l'utilizzo di mezzo meccanico.

La movimentazione interna dei rifiuti è effettuata con cautela in modo da evitarne la dispersione eolica e limitare le emissioni sonore.

8.0 LAVORAZIONE

8.1 VAGLIATURA

L'operazione di vagliatura è avviata dall' Operatore (O) sulla base dei programmi di produzione stabiliti e su indicazione Direzione (DIR).

Prima dell'inizio della lavorazione, l'Operatore (O) imposta, come da direttive del Direzione (DIR) l'impianto di vagliatura e lo attiva.

I materiali, depositati sono prelevati dal Conduttore macchine operatrici (C) tramite mezzo meccanico tramoggia dell'impianto di trattamento.

La macchina esegue la vagliatura del materiale immesso in base alla pezzatura stabilita.

Il rifiuto lavorato, in base alla pezzatura, viene riposto in cassoni posizionati nelle vicinanze dell'impianto di trattamento (zona 2a – 3a).

Al termine delle necessità di lavorazione o su indicazione Direzione (DIR), l'Operatore (O) disattiva il vaglio ed inizia le attività di pulizia dell'area.

Sul rifiuto lavorato, posto nelle zona 2a e 3b verranno eseguite le analisi previste (tab. 01) per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Successivamente al campionamento del materiale accumulato la Direzione (DIR) richiede all'Operatore in Accettazione (OA) di effettuare la registrazione di scarico del rifiuto lavorato, secondo la tipologia EER di rifiuto lavorato.

9.0 GESTIONE DEI RIFIUTI IN USCITA

La gestione dei rifiuti in uscita interessa le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti prodotti dall'impianto di recupero (attività di recupero inerti);
- materiali lavorati che non superano positivamente la verifica analitica.

Si precisa che tra i rifiuti in uscita rientrano anche quelli derivanti dalle operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto di recupero.

L'attività di conferimento dei rifiuti in uscita è pianificata secondo i limiti temporali e le altre indicazioni previste dal DLgs 152/2006 e ss.mm.ii.

9.1 IMPIANTI DI DESTINAZIONE

I rifiuti in uscita sono inviati alle seguenti destinazioni:

Rifiuti recuperabili	➡	Impianti di recupero
Rifiuti non recuperabili	➡	Impianti di smaltimento

Il Gestore ambientale (smaltitore) individuato per il conferimento dei rifiuti in uscita dall'impianto di recupero dovrà fornire, su apposita scheda di qualifica del fornitore ambientale, le seguenti informazioni:

- autorizzazione all'esercizio (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.): numero, data;
- operazioni di recupero/smaltimento autorizzate;
- presenza e tipo di certificazione;
- presenza di un Sistema di Gestione Ambientale;
- tipologia di trattamento effettuato;
- Materie Prime Secondarie eventualmente prodotte.

La Direzione (DIR) valuta la completezza delle informazioni e, quindi, l'idoneità dell'impianto di destinazione. La Direzione Aziendale (DIR) formalizza l'accordo commerciale per l'invio dei rifiuti.



9.2 MODALITÀ OPERATIVE

9.2.1 Accettazione del mezzo

Il mezzo di trasporto, incaricato al trasporto del prodotto in uscita, entra nell'area dell'impianto sostando nella zona di accettazione in corrispondenza della pesa.

L'addetto al trasporto dovrà spegnere il motore e dirigersi con la relativa documentazione all'ufficio accettazione. L'Operatore dell'Accettazione (OA), controllata la presenza dell'ordine, verificherà:

- la documentazione consegnata.
- l'idoneità dell'automezzo in relazione al tipo di carico da effettuare.

L'esito positivo da parte dell'addetto all'accettazione permetterà il conferimento del rifiuto.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) registrerà la pesata della tara del mezzo avvertendo la Direzione (DIR) dell'arrivo del mezzo nell'area di stoccaggio.

9.2.2 Carico del mezzo

La Direzione (DIR) attiva le seguenti procedure per il carico, in funzione della tipologia di rifiuti da caricare: registro di carico e scarico rifiuti (rifiuto appena prodotto in uscita dal processo di lavorazione)

1) Carico del rifiuto.

L'Autotrasportatore (AT) si avvicinerà con il mezzo al punto di carico (deposito temporaneo dei rifiuti) mentre l'Operatore (O) a terra supporterà le operazioni di manovra del mezzo.

Al termine dell'operazione di carico del rifiuto, l'Operatore (O) a terra darà il benestare all'uscita dell'Autotrasportatore (AT).

Le operazioni di carico dei rifiuti speciali sono effettuate adottando tecniche dirette ad evitare qualsiasi dispersione di materiali, di polveri, di odori ed emissioni sonore.

A carico ultimato la Direzione (DIR) verificherà che ogni autocarro applichi idonea copertura del carico e che siano garantiti i requisiti per il trasporto dei rifiuti speciali trasportati prevenendo rischi di dispersione.

9.2.3 Uscita dell'autocarro

L'Operatore dell'Accettazione (OA) registrerà la pesatura lorda dell'autocarro, registrerà i dati, compilerà le copie del formulario in uscita ponendo timbro e firma sullo stesso, concedendo in fine l'autorizzazione all'uscita. L'Operatore dell'Accettazione (OA) eseguirà la chiusura del movimento di scarico del rifiuto prodotto dal centro di recupero sul registro di carico e scarico.

9.2.4 Varianti Procedurali

Varianti alle procedure sopra descritte si avranno in caso di:

- mezzi gestiti dalla Ditta:

Le procedure di controllo della documentazione sono semplificate. In questo caso può essere evitata la pesatura iniziale della tara dei mezzi essendo questa già presente nei registri della Ditta. Il conferimento può essere, inoltre, seguito da mezzi già presenti in impianto, in rimessaggio, e nella procedura descritta è eliminata la fase relativa all'entrata del mezzo nell'impianto.

- Utilizzo del mezzo per il conferimento interno di altri materiali.

La pesatura in entrata riguarda il mezzo carico di materiale conferito. In tal caso la tara deve essere già contenuta nei sistemi informatici di gestione delle registrazioni



10.0 GESTIONE DEL MATERIALE PRODOTTO IN USCITA

10.1 CARATTERISTICHE DELLE M.P.S. E/O PRODOTTI OTTENUTI

Il materiale prodotto è commercializzato secondo programmi stabiliti in base alle richieste di mercato ed in funzione delle specifiche destinazioni d'uso.

L'attività dell'impianto è diretta alla produzione di prodotti da lettiera per animali.

10.1.1 Controlli chimico fisici EoW

La Direzione Aziendale (DIR) ha l'onere di eseguire analisi chimiche di laboratorio una volta l'anno, su lotto rappresentativo al fine del rispetto dei parametri di cui alla Tabella 1 - Parametri da ricercare e valori limite.

Tabella 1

Parametro	U.M.	Limite	
Residuo a 105 °C	%	>70	
Granulometria	%	Per la frazione >1.5 mm e <5mm	Frazione <1.5 mm: Inferiore a limite di rilevabilità
			Frazione >1.5 mm e <5mm: >95%
		Per la frazione >5mm	Frazione <1.5 mm: Inferiore a limite di rilevabilità
			Frazione >5mm: >95%
PCB*			
PCB	mg/kg	0.03	
Metalli pesanti			
Rame totale**	mg/kg	10	
Piombo**	mg/kg	10	
Cadmio**	mg/kg	0.5	
Cromo esavalente*	mg/kg	1	
Cromo totale**	mg/kg	10	
Nichel**	mg/kg	10	
Zinco**	mg/kg	100	
Selenio*	mg/kg	1.5	
Arsenico**	mg/kg	1	
Mercurio**	mg/kg	0.1	
Antimonio*	mg/kg	5	
Cobalto*	mg/kg	10	
Vanadio*	mg/kg	45	
Aromatici*			
Benzene	mg/kg	0.05	
Etilbenzene	mg/kg	0.25	
Stirene	mg/kg	0.25	
Toluene	mg/kg	0.25	
Xileni	mg/kg	0.25	
Sommatoria organici aromatici	mg/kg	0.5	
Solventi organici			
Propilbenzene	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
1 metossi 2 propanolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
2 metossi etanolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
2 Butossietanolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Cicloesano	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Cicloesanone	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Acetone	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Metil Etil Chetone	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Metil isobutil Chetone	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
n butilacetato	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Acetato di isobutile	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Acetato di etile	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Isobutanolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Butanolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Solventi clorurati*			
Clorometano	mg/kg	0.05	
Diclorometano	mg/kg	0.05	
Triclorometano	mg/kg	0.05	
Cloruro di Vinile	mg/kg	0.005	
1,2-Dicloroetano	mg/kg	0.1	
1,1 Dicloroetilene	mg/kg	0.05	
Tricloroetilene	mg/kg	0.5	
Tetracloroetilene	mg/kg	0.25	
1,1-Dicloroetano	mg/kg	0.25	
1,2-Dicloroetilene	mg/kg	0.15	
1,1,1 tricloroetano	mg/kg	0.25	
1,2 dicloropropano	mg/kg	0.15	
1,1,2-Tricloroetano	mg/kg	0.25	
1,2,3-Tricloropropano	mg/kg	0.5	
1,1,2,2-Tetracloroetano	mg/kg	0.25	
Esaclorobenzene	mg/kg	0.025	
Altri			
Pentaclorofenolo	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	
Formaldeide	mg/kg	Inferiore a limite di rilevabilità	

* Limiti assunti cautelativamente dimezzati rispetto a quelli di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Parte IV – Titolo V, Allegato 5 al D.Lgs. 152/06



10.1.2 Dichiarazione di conformità e modalità di detenzione dei campioni

Per ogni lotto prodotto la Direzione Aziendale (DIR) emette Dichiarazione di Conformità (DDC) redatta utilizzando il modulo di cui all'Allegato 5.

La stessa (DDC) dovrà essere inviata a cura della Direzione Aziendale (DIR) in via telematica (PEC), all'autorità competente (Provincia di Vicenza – Settore Ambiente) e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAV) territorialmente competente entro mesi sei dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato a cui si riferisce.

Di tutte le dichiarazioni inviate, analisi chimico-fisiche, i registri di carico e scarico, i FIR ed ogni altro documento di tracciabilità relativi all'impianto di recupero è mantenuta copia (anche informatizzata) per almeno 5 anni dalla data del documento.

10.1.3 Conservazione campioni di Eow

La conservazione dei campioni di EoW viene effettuato in apposita stanza nella sede dell'impianto, per un anno dalla data dell'invio della DDC.

La conservazione del campione singolo lotto garantisce la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche.

10.2 DEPOSITO EoW

Zona Materia prima recuperata

Settori 2 e 3, il lotto identificato con DDC viene depositato in cassoni nella specifica area e identificato con cartello dove sono indicati i riferimenti della DDC in attesa della commercializzazione.

11.0 GESTIONE TRACCIABILITA' DEI LOTTI

Ogni rifiuto in ingresso sarà soggetto a registrazione nel registro di carico e scarico con indicato "carico" con relativo formulario associato. L' accettazione del rifiuto e la conseguente registrazione indica che lo stesso risulta, secondo le procedure previste dal Piano di gestione operativa, idoneo al trattamento specifico di produzione End of Waste.

Al momento del trattamento, il rifiuto in ingresso viene quindi scaricato dal registro di carico scarico rifiuti per il trattamento R12, l'operazione di scarico riporta nella prima colonna tutti i riferimenti dei carichi a cui si riferisce ai fini della produzione del prodotto finale.

Durante il trattamento potranno essere:

- ☞ prodotti rifiuti dalla vagliatura che saranno portati in stoccaggio nella specifica area (zona 4), questi rifiuti saranno caricati nel registro di carico/scarico con indicazione "carico" e nelle annotazioni sarà indicata la specifica operazione di trattamento da cui sono stati prodotti (R12).
- ☞ Mentre i rifiuti lavorati prodotti dall'operazione R12 saranno oggetto di carico sul registro indicando nella prima colonna il riferimento del movimento scarico trattamento (R12) nelle note indicazione che il materiale è in attesa di caratterizzazione EoW.
- ☞ All'esito positivo delle analisi di caratterizzazione (tab. 1) verrà compilato il registro con un operazioni di scarico indicando R3 e come riferimento di movimento il carico dei prodotti lavorati.

Dal riferimento degli scarichi è possibile rintracciare tutti i carichi che hanno contribuito alla produzione del lotto.

Dai movimenti di scarico del rifiuto in trattamento è possibile risalite al giorno in cui è stato fatto il trattamento.

Dai movimenti di carico dei rifiuti prodotti è possibile verificare la quantità e tipologia di rifiuti generati dal trattamento.



11.1 CONFERIMENTO ESTERNO

11.1.1 Accettazione del mezzo

Il mezzo di trasporto, incaricato al trasporto EoW in uscita, entrerà nell'area dell'impianto e sosterrà nella zona di accettazione in corrispondenza della pesa.

L'Autotrasportatore (AT) dovrà spegnere il motore e dirigersi munito della propria documentazione all'ufficio accettazione.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) controllerà la presenza dell'ordine, verificherà la documentazione consegnata e controllerà l'idoneità dell'automezzo in relazione al tipo di carico da effettuare.

L'esito positivo dell'accettazione permetterà il proseguimento dell'operazione di conferimento esterno.

L'Operatore dell'Accettazione (OA) registrerà la pesata della tara, concedendo il permesso al mezzo a proseguire verso l'area di deposito EoW (zona 2-3)

11.1.2 Carico del mezzo

L'Operatore dell'Accettazione (OA) sovrintende le procedure.

L'Autotrasportatore (AT) si avvicinerà con il mezzo al punto di carico. L'Operatore dell'Accettazione (OA) a terra dirigerà le operazioni di manovra del mezzo.

Posizionato il mezzo, l'Autotrasportatore (AT) si occuperà del carico del cassone con il sistema di aggancio di cui è fornito il mezzo. .

Al termine dell'operazione, segnalerà all'Autotrasportatore (AT) di procedere verso l'uscita.

L'Operatore dell'Accettazione (OA), posto a terra, dirigerà le operazioni di manovra del mezzo permettendo all'Autotrasportatore (AT) di proseguire verso l'uscita.

Le operazioni di carico saranno effettuate adottando tecniche dirette ad evitare qualsiasi dispersione di materiali, di polveri, di odori ed emissioni sonore.

Effettuato il carico, l'Operatore dell'Accettazione (OA) verificherà la corretta copertura del carico, qualora prevista, garantendo così eventuali dispersioni di polveri e/o materiali. Terminata tale operazione, l'autocarro passa alla pesatura.

11.1.3 Uscita del mezzo

L'Operatore dell'Accettazione (OA) procederà con la pesatura dell'autocarro (peso lordo in uscita), registrerà i dati di peso e trascriverà tale informazione sul documento di trasporto, porrà timbro e firma sullo stesso concedendo in fine l'autorizzazione all'uscita dell'autocarro.

L'Autotrasportatore (AT), ritirata la documentazione in uscita, uscirà dall'impianto inserendosi sulla viabilità pubblica.

11.1.4 Varianti Procedurali

La procedura sopra descritta sarà agevolata nel caso di utilizzo dei mezzi propri dalla Ditta.

Infatti le procedure di controllo della documentazione risulteranno semplificate in quanto potrà essere evitata la pesatura finale della tara dei mezzi essendo questa già presente nei registri della Ditta.



12.0 CIRCOLAZIONE DI MEZZI E PERSONE

12.1 CIRCOLAZIONE IN INGRESSO E USCITA DI AUTOCARRI

Gli autocarri in arrivo verso l'impianto dovranno provenire dalle arterie principali territoriali, ovvero dalle S.P. n.46.

Da questa, gli automezzi, si immetteranno in via S. Maria Celeste per accedere al cancello di ingresso dell'impianto di recupero rifiuti.

12.2 CIRCOLAZIONE INTERNA MEZZI DI TRASPORTO

All'interno dell'impianto di recupero, coerentemente con le dimensioni attuali del sito (piccole dimensioni), gli autocarri avranno percorrenze molto brevi.

Ogni autocarro in ingresso presso l'impianto dovrà

- ☞ oltrepassare il cancello posizionandosi nella zona di attesa;
- ☞ assistere alle operazioni di controllo e accettazione;
- ☞ posizionarsi sulla pesa ed attendere la pesatura della tara in ingresso;
- ☞ raggiungere successivamente il punto di conferimento;
- ☞ condurre il mezzo nello zona di stoccaggio in cassoni e procedere allo scarico;
- ☞ riposizionarsi sulla pesa per la pesatura in uscita;
- ☞ sostare nella zona di sosta ed assistere alle operazioni di controllo in uscita;
- ☞ uscire dall'impianto di recupero immettendosi sulla strada di accesso e successivamente su S. Maria Celeste.

12.3 CIRCOLAZIONE INTERNA MACCHINE OPERATRICI

La circolazione interna delle macchine operatrici è regolata dalla segnaletica e dal personale incaricato a terra. Le aree destinate alla circolazione e manovra, dovranno essere mantenute libere da materiali, ingombri ed attrezzature. In tali aree non sarà permessa, quindi, la sosta prolungata dei mezzi e delle macchine operatrici.

12.4 CIRCOLAZIONE INTERNA PERSONE

Gli addetti a terra potranno circolare nelle aree assegnate, non interferenti con mezzi di trasporto macchine operatrici.

L'accesso a visitatori esterni è consentito solo previa autorizzazione della Direzione Aziendale (DIR) e dovrà essere sempre assistita da un Operatore (O).

13.0 ATTIVITÀ DI CONTROLLO E AZIONI CORRETTIVE

Sono previste molteplici attività di controllo dell'impianto al fine di garantire il buono stato e la funzionalità di tutte aree ed attrezzature.

Il Responsabile Reparto Produzione (RP) effettuerà regolari ispezioni per il controllo in merito a:

- lo stato generale delle strutture;
- la corretta esecuzione delle manutenzioni;
- il buon funzionamento dell'impiantistica;
- sistemi di contenimento;
- emissioni maleodoranti, fumi o vapori;
- lo stato delle macchine operatrici;
- la corretta presenza della cartellonistica;
- presidi antincendio e primo soccorso.

La Direzione Aziendale (DIR) darà evidenza dei controlli eseguiti per consentirgli eventuali azioni di miglioramento.

Le ispezioni dovranno essere registrate su apposito Registro di manutenzione e controllo sul quale dovranno essere anche annotate eventuali azioni correttive messe in atto.



14.0 MANUTENZIONE ORDINARIA

L'impianto sarà oggetto di manutenzione ordinaria programmata al fine di garantire la costante efficienza dei processi produttivi e delle mitigazioni ambientali.

La manutenzione delle infrastrutture dotate di sistemi meccanizzati sarà operata con fermo produzione. La manutenzione delle attrezzature presenti in impianto, con mezzi di lavoro che possono liberare scintille o calore, richiederà l'allontanamento di tutti i materiali infiammabili eventualmente presenti.

All'intervento di manutenzione ordinaria seguirà l'operazione di pulizia dell'area interessata e lo smaltimento dei materiali di risulta.

L'attività di manutenzione dell'impianto sarà eseguita seguendo il seguente schema:

INTERVENTO	PERIODICITA'
Pulizia generale:	
Raccolta del materiale disperso con deposito differenziato in appositi contenitori, deposito temporaneo dei rifiuti.	Giornaliero
Recinzioni e cancelli:	
Ripristino delle parti deteriorate.	Semestrale
Pavimentazioni:	
Pulizia generalizzata delle superfici e con controllo visivo	Giornaliero
Controllo dello stato generale	Mensile
Ripristino delle parti deteriorate (buche, fessurazioni, avvallamenti).	Annuale
Rete di collettamento acque meteoriche:	
Pulizia periodica delle caditoie	Trimestrale
Impiantistica aspirazione:	
Attività affidata a ditta specializzata esterna, svolta in base alle indicazioni riportate sui libretti di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.	Annuale
Container di stoccaggio dei rifiuti	
Verifica periodica dello stato della struttura	Semestrale
Intervento di ripristino	Biennale
Manutenzioni svolte in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice	
Mezzi e Macchine operatrici:	
Tagliando di controllo in officina specializzata	Semestrale
Revisione periodica come previsto dalla normativa	Annuale
Lavaggio eseguito periodicamente e quando necessario in sedi esterne	Semestrale
Altra affidata a ditta specializzata esterna attività svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice.	
Edifici:	
Controllo periodico dell'impiantistica interna.	Semestrale
Verifica periodica dello stato della struttura con eventuale intervento di ripristino.	Semestrale
Servizi igienici	
Controllo periodico dell'impiantistica interna.	Semestrale
Pulizia e sanificazione.	Giornaliero
Pesa automezzi	
Attività affidata a ditta specializzata esterna svolta in base alle indicazioni riportate sul libretto di manutenzione e alle altre specifiche tecniche fornite dalla ditta costruttrice	Annuale

Gli interventi di manutenzione dovranno essere registrati nel Registro di manutenzione e controllo.



15.0 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Di seguito sono riportati le azioni da attuare in caso di emergenza.

In riferimento alle figure indicate nel Piano di sicurezza la funzione di Responsabile dell'emergenza, è svolta dall' Operatore di accettazione (OA) e la funzione di Coordinatore dell'emergenza è svolta dalla Direzione Aziendale (DIR).

La Squadra di emergenza è costituita dagli altri addetti dell'impianto, specificatamente incaricati.

15.1 SVERSAMENTO INCONTROLLATO DI RIFIUTI

L'attività di controllo per sversamenti di rifiuti sarà effettuata in modo continuativo al fine di poter da intervenire tempestivamente dopo ogni eventuale evento. Tale controllo dovrà prevenire:

- la fuoriuscita incontrollata dei rifiuti dalle aree di stoccaggio;

Esempi di sversamenti accidentali di rifiuti plausibili:

- a. caduta accidentale di materiali durante le fasi di scarico e carico o di trasferimento interno;
- b. sversamenti dovuti a fenomeni di instabilità del materiale;
- c. cause non prevedibili (meteo, sisma, ecc..).

L'Operatore che durante un sopralluogo ravvisa la presenza di uno sversamento accidentale dovrà avvertire la Direzione Aziendale (DIR) che eseguirà nel più breve tempo possibile le seguenti verifiche e valutazioni:

- interessamento di aree esterne;
- interessamento di aree predisposte allo stoccaggio.

Il riscontro della presenza anche di una sola delle situazioni di cui sopra comporterà l'intervento di ripristino nel minor tempo possibile con verifica di efficacia dell'azione correttiva.

la Direzione Aziendale (DIR) provvederà:

- all'individuazione di un'area di stoccaggio temporaneo dove trasferire i rifiuti sversati;
- al ripristino degli stoccaggi per tipologia con sufficiente spazio di distinzione;
- all'eventuale ripristino di strutture danneggiate;
- al ricollocamento dei rifiuti sversati nel proprio deposito dedicato.
- alla dichiarazione di fine emergenza con ripristino dei processi precedentemente sospesi;
- allo smaltimento di tutto il materiale utilizzato per il contenimento degli sversamenti e più in generale per la gestione dell'emergenza.

15.2 RIPRISTINO CONDIZIONI NORMALI POST INCENDIO

Al termine di eventuali emergenze incendio (completa estinzione dei focolai e dei punti caldi), il personale operante procederà con la messa in sicurezza delle strutture e degli impianti verificando:

- l'eventuale dispersione dei rifiuti (vedasi sezione precedente);
- la stabilità degli stoccaggi dei rifiuti;
- la presenza di eventuali contaminazioni della rete di raccolta acque reflue dovuta a sversamenti di liquidi utilizzati per lo spegnimento dell'incendio.

Una delle fasi critiche infatti per la gestione ambientale è rappresentata dalla fase di spegnimento di eventuali incendi mediante uso di acqua o liquidi speciali antincendio.

Durante questa fase quindi, qualora possibile e senza precludere la propria incolumità, il personale addetto alle emergenze ambientali dovrà attivarsi al fine di contenere eventuali contaminazioni.

Tale attività dovrà avvenire proteggendo pozzetti con barriere provvisorie o con tappeti coprenti al fine di proteggere il sistema di raccolta acque.

Ad emergenza incendio terminata sarà poi necessario incaricare ditta esterna specializzata per la raccolta (aspirazione) di eventuali liquidi contaminanti.

Qualora l'atto protettivo non sia risultato idoneo e che quindi le acque contaminanti abbiano raggiunto il sistema di raccolta acque, la squadra di emergenza dovrà intervenire interrompendo la condotta di uscita utilizzando l'ultimo pozzetto d'ispezione disponibile prima dello scarico finale.

In tal caso la fase di raccolta acque (aspirazione) dovrà interessare anche la rete di raccolta delle acque meteoriche (condotte e pozzetti).



In fine sarà necessario operare la pulizia delle pavimentazioni fruibili del centro di raccolta e ripristinare l'impiantistica a corredo del centro.

15.3 ALLONTANAMENTO DEI MEZZI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza grave, quale ad esempio:

- incendio
- terremoto
- altro evento significativo

Qualsiasi Operatore dovrà richiedere l'allontanamento dall'impianto di tutto il personale e di tutti i mezzi di trasporto esterni all'organizzazione organizzando l'evacuazione in maniera rapida ma sicura.

Sarà poi cura della Direzione Aziendale (DIR) informare gli Enti preposti in merito all'insorgenza dell'emergenza e delle procedure di allontanamento messe in atto, comunicando inoltre il sito temporaneo presso il quale sono stati allontanati eventuali automezzi in entrata o in uscita dal centro di recupero.

16.0 DOCUMENTAZIONE

Presso l'impianto sarà resa disponibile la documentazione (cartacea o su supporto informatico) relativamente alla tracciabilità di ogni attività condotta e riconducibile alla presente procedura.

Tra queste:

- Registro di carico e scarico per attività di recupero e produzione rifiuti dello stesso;
- Schede caratterizzazione rifiuto;
- FIR, Formulare di identificazione dei rifiuti;
- Registro di manutenzione;
- Rapporti di analisi chimico fisiche;
- Verbali di campionamento;
- DDT in uscita per la consegna di EoW;
- Contratti di conferimento;
- Programmi settimanali dei conferimenti in entrata
- Documentazione attestante l'iscrizione dell'impresa all'Albo Gestori Ambientali alla categoria specifica del trasporto dei rifiuti;
- Determina autorizzativa dell'impianto di recupero;
- Denunce Annuali dei Rifiuti (MUD).



17.0 ALLEGATI

Allegato 1

SCHEDA CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO

PRODUTTORE <input type="checkbox"/>		DETENTORE <input type="checkbox"/>			
RAGIONE SOCIALE:		CODICE FISCALE:		PARTITA IVA:	
SEDE LEGALE		VIA/PIAZZA			
COMUNE				CAP	PR
REFERENTE		TEL	EMAIL	PEC	
NR AUTORIZZAZIONE/ISCRIZ.ALBO					
UNITÀ LOCALE		VIA/PIAZZA			
COMUNE				CAP	PR
CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO					
EER 030105		DESCRIZIONE RIFIUTO SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, PANNELLI DI TRUCIOLARE E PIALLACCI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 03 01 04			
STATO FISICO <input type="checkbox"/>		SP (POLVERULENTO) <input type="checkbox"/>		S (NON POLVERULENTO) <input type="checkbox"/>	
DESCRIZIONE PROCESSO CHE HA ORIGINATO IL RIFIUTO <u>SE IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI SPECIFICA ANCHE L'OPERAZIONE A CUI È STATO SOTTOPOSTO IL RIFIUTO</u>					
MATERIE PRIME IMPIEGATE NEL PROCESSO CHE HA ORIGINATO IL RIFIUTO					
DESCRIZIONE MERCEOLOGICA DEL RIFIUTO					
ANALISI DI CLASSIFICAZIONE ALLEGATA		SI <input type="checkbox"/> RAPPORTO DI PROVA N. DEL		NO <input type="checkbox"/>	
CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE					
INODORE <input type="checkbox"/>	ODORE DI SOLVENTE <input type="checkbox"/>	ODORE PUNGENTE/IRRITANTE <input type="checkbox"/>	ODORE DI MATERIALE IN FERMENTAZIONE <input type="checkbox"/>	ODORE SGRADIVOLE <input type="checkbox"/>	
CONFEZIONAMENTO					
CONTAINER <input type="checkbox"/>	BIG BAGS <input type="checkbox"/>	SACCHI <input type="checkbox"/>	FUSTI <input type="checkbox"/>	SFUSO <input type="checkbox"/>	ALTRO <input type="checkbox"/>



Allegato 2

PROCEDURA DI MANUTENZIONE E VERIFICA DELLE PAVIMENTAZIONI

Come è noto, le pavimentazioni esterne e interne utilizzate come aree di transito o parcheggio di mezzi pesanti, sono soggette a processi di degrado dovuti:

- carichi strutturali eccessivi, che possono causare la comparsa di fessure e deformazioni;
- agenti atmosferici, come pioggia, gelo, neve, calore intenso ed elevate variazioni di temperatura che possono causare la disgregazione della superficie;
- infiltrazioni d'acqua, che possono causare fenomeni di corrosione.

Pertanto si prevedono controlli periodici come:

Controllo dello stato generale con cadenza mensile, in cui si verifica l'assenza di eventuali buche e/o anomalie (cedimenti, sollevamenti, difetti di pendenza, fessurazioni, ecc.); verifica dello stato dei giunti (ove esistenti); verifica integrità dei pozzetti, dei cordoli, delle canalizzazioni; verifica della funzionalità della rete acque bianche (presenza di ristagni, eccessivo carico di inerti nei pozzetti e canalette).

Questa valutazione determina l'entità e la tipologia del danno, per poi pianificare l'intervento in modo mirato.

Le tipologie di ripristino, infatti, possono essere due:

- ripristino corticale, che si concentra sulla superficie, al fine di riparare danni superficiali, crepe e ammanchi;
- ripristino strutturale, che si concentra sulla riparazione delle componenti interne e permette di risolvere problemi strutturali più gravi.

Anomalie riscontrabili

Buche: consistono nella mancanza di materiale dalla superficie a carattere localizzato e con geometrie e profondità irregolari, spesso fino a raggiungere gli strati inferiori.

Cedimenti: consistono nella variazione della sagoma, caratterizzati da avvallamenti e crepe localizzate per cause diverse (diminuzione e/o insufficienza della consistenza degli strati sottostanti, rottura di pozzetti e tombature sotterranee, ecc.).

Distacco: disgregazione e distacco di parti notevoli del materiale dalla loro sede.

Fessurazioni: presenza di rotture singole, ramificate, spesso accompagnate da cedimenti e/o avvallamenti del manto.

Sollevamento: variazione localizzata della sagoma pavimentazione con sollevamento di parti interessanti il manto.

Usura della superficie: si manifesta con fessurazioni, rotture, mancanza di materiale, buche e sollevamenti della pavimentazione.

Programma di manutenzione

Il programma individua la natura dei lavori e dei controlli occorrenti per la manutenzione della pavimentazione di transito dei mezzi, del parcheggio, della rete acque meteoriche.

Le attività del programma consistono principalmente in:

- sorveglianza sistematica dell'area al fine di attivare nel più breve tempo possibile gli interventi manutentivi che si rendessero necessari per mantenere un livello di servizio adeguato;
- rifacimenti programmati dei manti stradali;
- rifacimenti non programmati dei manti o delle strutture ammalorate o danneggiate;
- manutenzione della pavimentazione e dei relativi cordoli;
- manutenzione caditoie e fognatura bianca.

Allegato 3

Registro manutenzioni impianto

Data	Manutenzione		Verifiche	Note	Operatore	Firma
	Ordinaria	Straordinaria				



Allegato 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

IO SOTTOSCRITTO/A

Cognome e Nome			
residente in			
Codice fiscale		luogo e data di nascita	

in qualità di:

- titolare rappresentante legale

della seguente impresa:

Ditta, Denominazione, Ragione sociale	
C.F./P. IVA	
avente sede in	via

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del DPR 445/2000

DICHIARA CHE:

il materiale identificato come: **TRUCIOLO DI LEGNO VERGINE PER USO LETTIERA**
 Lotto: **Lavorazioni dei giorni XX (vengono riportate le date di lavorazione del rifiuto che hanno generato il truciolo)**

rispetta le condizioni e dei criteri definiti con le autorità competenti per la cessazione della qualifica di rifiuto.

.....
 Luogo e data

.....
 Il Dichiarante